Post to Pdf

I curdi di Siria virano verso ilgruppo oggi al potere aDamascoaa

Il 10 marzo è stato siglato un accordo che regola unaltro tratto del panorama politico della Siria, ancorasconvolta dalla caduta di Assad avvenuta lo scorsodicembre.

Il contenuto dell'accordo

Il presidente ad interim della Siria Ahmed al-Sharaaha firmato un'intesa con il comandante delle forze curde Mazloum Abdi. Il contenuto è di granderilevanza: le zone sotto giurisdizione curda saranno integrate nel nuovo Stato siriano, sebbene non sianostate rese note in dettaglio le modalità del passaggio. Abdi guida le Forze DemocraticheSiriane (SDF), che hanno il controllo delle regioni anord-est, ricche di petrolio. Al momento si sa cheentro la fine dell'anno dovranno andare sotto l'amministrazione attuale di Damasco gli aeroporti, ipozzi petroliferi, i giacimenti di gas e i posti di frontiera tenuti dalle SDF. Sul piano militare, invece,sembra non esservi chiarezza su come le operazionidei curdi saranno gestite dal Ministero della Difesadel governo islamista. Per adesso le SDF siimpegnano a combattere contro gli ultimi lealisti diAssad.

Un'opportunità per la Siria o per i curdi?



Su X, Abdi ha definito l'accordo come una reale opportunità per costruire una nuova Siria. Ha aggiunto che le SDF lavorano insieme all'attualegoverno per difendere questa fase di transizione inun periodo altamente critico, in modo da proteggerele aspirazioni dei siriani alla giustizia e alla stabilità. Secondo lo studioso Aron Lund i curdi, sostenutidagli USA, vedono questo accordo anche come un modo per garantirsi contro un eventuale ritiro degliamericani. Le Forze Democratiche Siriane si scontrano da anni con i miliziani armati dai turchi.Ankara non ha ancora rilasciato commenti su questa mossa politica di al-Sharaa, che è uno stretto alleatodella Turchia. Dunque il patto col presidente sirianopotrebbe anche rappresentare per i curdi un modo diassicurarsi da un'escalation di scontri con i turchi, in un momento di grande incertezza e di possibile debolezza materiale e militare.

Incertezza e sangue

Siamo però ancora sul piano delle buone intenzioni: al momento attuale questo in realtà è soltanto un memorandum di intesa. Se ne vedrà l'efficacia dopo che sarà stato implementato: se ne vedranno allora le implicazioni in politica estera e nei rapporti con gli altri attori in ballo. Certamente l'accordo può essere un buon passo sul percorso per uscire da questa fase storica insidiosa e pericolosa per la Siria. Su Al-Araby Al-Jadeed mettono comunque in guardia dal credere che sia sufficiente un memorandum simile: questo passo, nonostante la sua importanza, rimane incompleto a meno di modificare le politiche che marginalizzano alcune comunità siriane ed escludono molti gruppi dal partecipare ai processi decisionali.

E visto quanto accaduto, aggiunge che la sicurezza e le forze armate devono essere riorganizzate in modo professionale per evitare che si ripetano gli errori fatti di recente a Latakia e a Tartus. Aleggia ancora l'atmosfera pesante rimasta dalle stragi di alawiti avvenute a marzo: più di 700 morti, fra cui donne e bambini. Sharaa ha promesso che i responsabili saranno puniti.

Read More

Developer By Post to Pdf